



Differenziare per non discriminare: la visibilità di genere nella comunicazione istituzionale dell'Università di Bologna



Il gruppo di lavoro:

**Giuliana Benvenuti, Federico Condello,
Cristina Demaria, Rita Monticelli, Bruna Pieri,
Matteo Viale**

Parte I

La visibilità linguistica dei generi
nella relazione Università-mondo
esterno

Dare 'visibilità linguistica' a entrambi i generi

- **Significa** arrivare a una rappresentazione della realtà insieme:
 1. più **complessa** (perché più completa)
 2. più **oggettiva** (che tutti i ruoli professionali siano ricoperti, ancorché in percentuali diverse, da entrambi i generi è un FATTO)

Dare 'visibilità linguistica' a entrambi i generi

- **Non significa** interessarsi alla **forma** e disinteressarsi alla **sostanza**:
- «non mi importa essere chiamata ministra, voglio poter diventare ministro»
- obiezione tanto più pericolosa, quanto più spesso mossa proprio da chi si dichiara sensibile agli argomenti connessi alla parità
- concordare al femminile non comporta una perdita di tempo maggiore che concordare al maschile; né una perdita di focus rispetto ai problemi di parità

Dare 'visibilità linguistica' a entrambi i generi

- **Non significa** dare minore importanza al ruolo istituzionale
- «Rettore, Professore, Segretario sono più adeguati a indicare la carica/il ruolo»
- Un'idea che nasce da un implicito e spesso involontario, quanto sostanziale, complesso di inferiorità rispetto al mondo maschile: l'androcentrismo è introiettato come un limite invalicabile

Dare 'visibilità linguistica' a entrambi i generi

- **Non significa** oltraggiare la lingua italiana
- «dovremmo forse dire 'rettora' o 'rettoressa'? o 'architetta'?»
- Anche grazie alla sua storia (in particolare al latino, da cui deriva) la lingua italiana è pronta a rappresentare la diversità di genere. Suffissi e desinenze possono pienamente esprimere il genere femminile: largo a «avvocate, rettrici, mediche» etc.
- dietro pretesti di gusto si celano stereotipi duri a morire e non solo di genere

Chi (o come) può essere una donna

- MAESTRA → ma non **MINISTRA?**
- ATTRICE → ma non **RETRICE?**
- COMICA → ma non **MEDICA?**
- DISOCCUPATA → ma non **AVVOCATA?**
- BADANTE → ma non **PRESIDENTE?**
- PROTETTA → ma non **ARCHITETTA?**
- INFERMIERA → ma non **CANCELLIERA?**
- DISSOCIATA → ma non **ASSOCIATA?**
- AMMIRATRICE → ma non **COORDINATRICE?**
- PERFETTA → ma non **PREFETTA?**

Classismo e/o sessismo?

- SEGRETARIA → ma non **SEGRETARIA??**
- ORDINARIA → ma non **ORDINARIA??**
- PROFESSORESSA → ma non **PROFESSORESSA??**

Reazioni varie all'iniziativa di (Laura) Boldrini in favore di un uso non discriminatorio della lingua alla Camera

trovo ridicola gli astensioni di posto delle terminazioni di genere.
Trovo ridicola la **Boldrini**.
Trovo tristi le odiatrici della **Boldrini**.

teresa caridi @Samira1577 - 2 h
lo non appartengo al **genere** della [#boldrini](#) [#ottoemezzo](#)

Elena Cisarella @ElenaCisarella - 3 h
Vedo la **Boldrini**, ridicola, patetica, e appartenendo allo stesso **genere** autorizzo gli uomini e prenderci infinitamente per il c. [#ottoemezzo](#)

claudio baccarin segue
Kottiomkin @ArsenaleKappa - 3 h
La **Boldrini** chiede ai deputati di rispettare la parità di **genere** anche nel linguaggio.
Ma non spariamo cazzate/figate! [Ghiro]

Fabio @Fabiods77 - 6 h
ha ragione la **boldrini**...parità di **genere**, domani al geometra lo chiamo geometro, e al tassista tassisto.....

Forma o sostanza?

- tanta resistenza nei confronti di un 'dato di forma' rafforza il sospetto che si tratti di un aspetto di sostanza
- il linguaggio non è mera descrizione della realtà: veicola strutture profonde dell'ordine sociale
- crea immagini mentali e proprio per questo è un decisivo fattore di costruzione della realtà

Parlare al mondo: il sito WEB d'Ateneo

- una carta di presentazione
- comunica attraverso parole e immagini
- i generi divengono letteralmente 'visibili' e 'rappresentati'
- le parole e le immagini del sito diranno al mondo come l'ateneo vede (e dice) il genere e il rapporto fra i generi

Paris Sorbonne



Offre de formations

Université Paris-Sorbonne



[Présentation générale](#)

LMU Muenchen

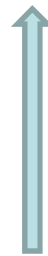


Angebote für Schulen und SchülerInnen

LMU erleben



- [LMU-Schnupperstunden](#)



Infoveranstaltungen der ZSB



- [Tag der offenen Tür \(TOF\)](#)



Bologna

Didattica



Sce

Sono

all'Ur

Trieste




UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI TRIESTE



AT

Hc

STUDENTI



Segreteria Studenti
Tasse/Esoneri/Collaborazioni Studenti
ARDISS (Borse di studio/Alloggi)
Servizi on-line

Pisa



The image shows a screenshot of the University of Pisa website. The top navigation bar is dark blue with the text "UNIVERSITÀ DI PISA" on the left and "STUDENTI" on the right, separated by a vertical line. Below this is a white navigation menu with four items: "STUDENTI", "RICERCA", "INTERNAZIONALE", and "TERI". The "STUDENTI" item is highlighted with a blue underline. Below the navigation menu, there are two columns of content. The left column has a small image of a person and the heading "AVVISI", followed by a link "» EXPO 2015: offerte per studenti". The right column has the heading "BANDI" followed by a link "» Bandi collaborazic".

UNIVERSITÀ DI PISA | STUDENTI

STUDENTI RICERCA INTERNAZIONALE TERI

AVVISI
» EXPO 2015: offerte per studenti

BANDI
» Bandi collaborazic



Bologna

- ❖ Futuri studenti
- ❖ Studenti iscritti
- ❖ Studenti internazionali
- ❖ Laureati
- ❖ Enti e imprese
- ❖ Personale

IT

EN

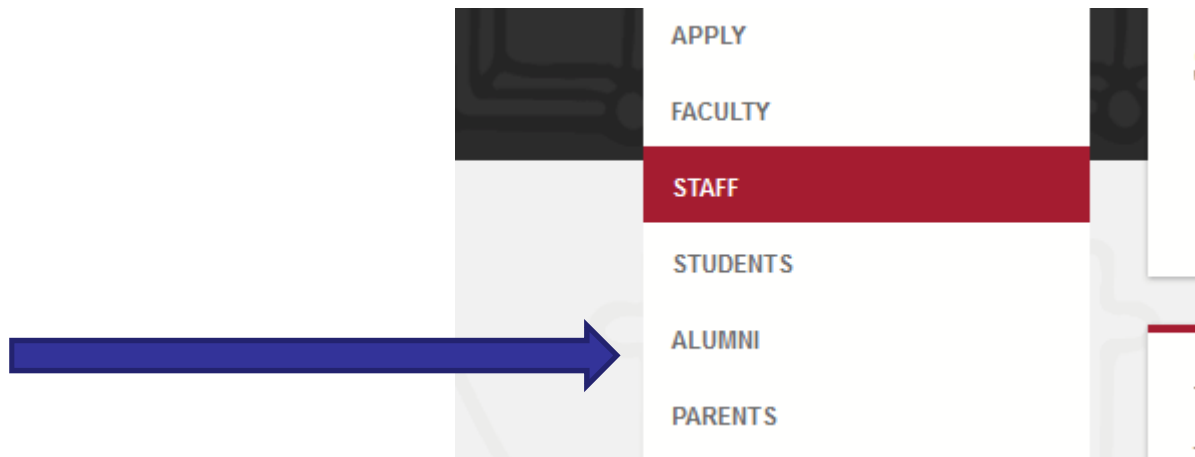
zi e opportunità

oni per studenti,
ento, biblioteche

LMU Muenchen



Harvard



Siena



Rettori e rettrici

Gli organi e l'amministrazione generale dell'Ateneo di Bologna.

Organi

- [Rettore](#)



- [Prorettori](#)



- [Senato Accademico](#)

- [Consiglio di Amministrazione](#)

Dove il Rettore è una Rettrice

Dal portale Unibas

Nella descrizione degli organi di governo si parla di Rettore

Organi di governo

Rettore

Il Rettore rappresenta l'Un
e di coordinamento delle a
dell'Ateneo. Il Rettore non
le funzioni eventualmente
materie.

Links interessanti

Rettrice

Ma il link Rettore porta
A Rettrice

Rettrice

Prof.ssa Aurelia SOLE
Email: rettore@unibas.it
Segreteria: Tel. 0971 202473-7 - Fax 0971 202102

Sito CRUI: incongruenze

Maria Del Zompo - Rettore Università di Cagliari

Maria Del Zompo è nata a Cagliari il 21 Aprile 1951, ha conseguito la Maturità Classica nel 1969, si è laureata in Medicina e Chirurgia presso l'Università degli Studi

Paola Inverardi - Rettrice Università dell'Aquila

Professore ordinario di Informatica presso l'Università dell'Aquila dal 1994. In precedenza ha lavorato presso l'Istituto di Elaborazione dell'Informazione (IEI) del

Aurelia Sole - Rettore Università della Basilicata

Si è laureata in Ingegneria Civile per la Difesa del Suolo e la Pianificazione Territoriale nel 1984.
Dal 1990 al 2000 Ricercatore Universitario di Idraulica presso la Facoltà di

Il sito web docente

Per quanto possa fare carriera, Maria Rossi resta immancabilmente Dottorando, Ricercatore, Professore Associato, Professore Ordinario.

Il sito web docente

| | |
|--------|--|
| 33032 | Pieri, Bruna |
| | Professore associato  |
| 955 | Dipartimento di Filologia Classica |
| | Via Zamboni 32 Bologna [Vai a |
| e-mail | bruna.pieri@unibo.it |
| tel |  +39 051 20 9 8525 |
| web | http://www.unibo.it/docenti/bruna |
| vcard |  |
| 600891 | Pieri, Giulia |
| | Dottorando  |
| 969 | Dipartimento di Scienze Biomediche |

Collaboratrici/tori a LMU Muenchen



MitarbeiterInnen

[Lisa Cordes](#) (Wissenschaftliche Mitarbeiterin)

[Ramona Früh](#) (Wissenschaftliche Mitarbeiterin)

[Caecilia-Désirée Hein](#) (Wissenschaftliche Mitarbeiterin)

[Antonia Jenik](#) (Projektmitarbeiterin)

[Marvin Müller](#) (Wissenschaftlicher Mitarbeiter)

[Markus Seifert](#) (Projektmitarbeiter)

[Johannes Singer](#) (Wissenschaftlicher Mitarbeiter)

[Janja Soldo](#) (Geprüfte Hilfskraft)

[Dr. Tobias Uhle](#) (Akademischer Rat)

Direttrici a Paris-Sorbonne

UNIVERSITÉ PARIS-SORBONNE

Lettres et civilisations

accueil du site > la recherche > les unités de recherche > mondes anciens et médiévaux (ed1)

EDITTA : ÉDITION, INTERPRÉTATION, TRADUCTION DES TEXTES ANCIENS

<< Retour

Présentation

Equipe

Programme

Archives

Présentation

Directrice : [Madame Sylvie Franchet d'Espèrey](#)

Directrice-adjointe : [Madame Dominique Arnould](#)

Présentation générale de l'équipe : identité, vocation, projet

- L'équipe EA 1491 EDITTA réunit *des hellénistes et des latinistes* de Paris-Sorbonne, marquant ainsi l'unité de ce qu'on appelle traditionnellement l'*Antiquité classique*. La recherche contemporaine attentive à décloisonner les disciplines

Prova Finale

- È forse il momento in cui l'Università 'si presenta' nella maniera più tangibile e diretta al mondo esterno

«Nessun laureando» (e qualche laureanda?)

The screenshot shows a web interface for a university. On the left is a vertical navigation menu with items: 'e lauree', 'Online', 'upporto', '69', and 'i 7.00'. The main content area has a header with 'Lista dei laureandi' (indicated by a blue arrow) and a sub-header with 'Lista laureandi' and 'Verbali di laurea'. Below this is a 'Filtri ricerca' section with two radio buttons: 'Mostra solo domande in corso' (selected) and 'Mostra tutte le domande (anche concluse)'. At the bottom of the main area, the text 'Nessun laureando' is displayed (indicated by a blue arrow).

Frontespizi

- Nel frontespizio delle Tesi di laurea si trova una certa varietà:
 - Relatore: Prof. Maria Rossi
 - Relatrice: Prof. Maria Rossi
 - Relatore: Prof.ssa Maria Rossi
 - Relatrice: Prof.ssa Maria Rossi

Come indico la (Cor)Relatrice?

- sarà Prof.ssa o Dott.ssa? Prof. o Dott.?
Chiar.mo Prof.? Chiar.ma Prof. o Chiar.ma
Prof.ssa?
- Semplice! È sufficiente seguire il fac-simile
di frontespizio

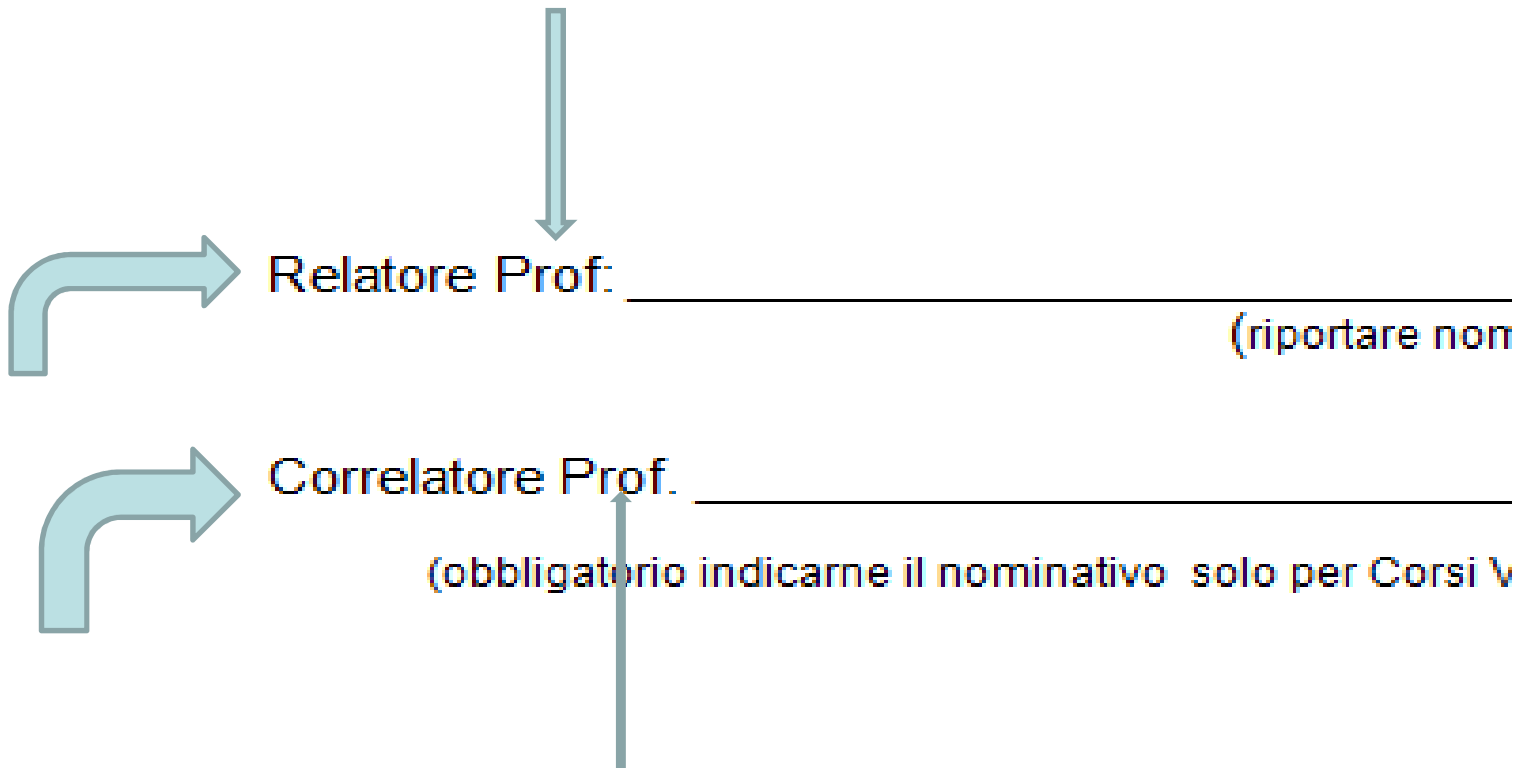
Ad esempio...

FAC-SIMILE DEL FRONTESPIZIO DELLA TESI DI LAUREA / PROVA FINALE

TENZIONE, nella compilazione del sottostante fac-simile, i laureandi del/della

- vecchio ordinamento useranno i termini “Tesi di laurea” e “Corso di Laurea
- laurea magistrale useranno i termini “Tesi di laurea” e “Corso di Laurea M

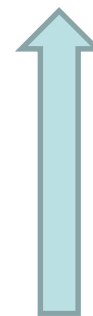
... e poi...



... e infine...

Presentata da

(nome del candidato)



Tutta colpa del latino?

- Te DOCTOREM in superioribus disciplinis viva voce pronuntiamus
- «Mari Rossi, io la proclamo Dottore in...»
- È tempo di proclamare Maria Rossi «Dottoressa»: tutte le persone che la festeggeranno la chiameranno così (e anche dopo)

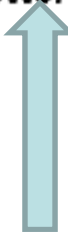
Una formula contraddittoria...

- Formula da usare in sede di proclamazione - lauree del vecchio ordinamento (pre D.M. 509/99)

 Sig./Sig.ra <Nome Cognome>

la commissione, considerato il curriculum degli studi da Lei compiuto e valutata la tesi di laurea, attribuisce alla prova finale la votazione di xx/110.

Per l'autorità conferitami dal Magnifico Rettore la proclamo Dottore magistrale in <titolo di laurea>




... e un'altra ancor di più

- Formula da usare in sede di proclamazione - lauree specialistiche (D.M. 509/99) e magistrali (D.M. 270/04)

 Dott./Dott.ssa <Nome Cognome>

*la commissione, considerato il curriculum degli studi da Lei compiuto e valutata la tesi di laurea, attribuisce alla prova finale la votazione di **xx/110.***

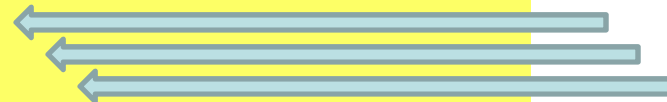
*Per l'autorità conferitami dal Magnifico Rettore la proclamo Dottore magistrale in
<titolo di laurea>*



Congratulazioni ai laureati!

Congratulazioni ai nuovi laureati de
quadriennale in Scienze dell'Educaz
Triennale in Scienze dell'Educazione

Agnese
Rita
Valentina
Paola
Maria Grazia
Mariagiovanna
Giuditta
Claudine
Agata
Gabriella
Serena
Elicabetta



Le Riviste

- rappresentano l'Ateneo (e la sua attenzione alla rappresentazione dei generi) presso le varie comunità scientifiche (nazionali e internazionali)


Controfrontespizio

- sarebbe bene che Maria Rossi diventasse Direttrice responsabile, Redattrice, piuttosto che Direttore e Redattore etc.
- Se Maria Rossi è Direttrice (o Redattrice) insieme a Mario Rossi, allora si possono indicare i loro nomi sotto l'indicazione Direzione, Redazione, Comitato Scientifico etc...

Articoli

- riferirsi alla collega Maria Rossi con nome e cognome, proprio come si fa con Mario Rossi
- evitare formule come «la Rossi», che suonano un po' come «Rossi femmina»
- in bibliografia nome e cognome per esteso danno una più completa rappresentazione della persona in questione: Mario Rossi/Maria Rossi è meglio di M. Rossi

Studiose e prenomi



«... le citazioni dovranno comprendere nell'ordine: autore (eventualmente col prenome per esteso se trattasi di studiosa); titolo dell'opera...»


Quando differenziare è discriminare

Nell'ultimo caso citato, un esempio di come il diverso trattamento risponda non alla volontà di differenziare ma piuttosto di discriminare.

(sottinteso: ci sono poche studiose, dunque segnaliamole con un diverso trattamento citazionale)

Parte II

**Verso le
«Indicazioni per la visibilità
di genere nella comunicazione
istituzionale dell'Università
di Bologna»**



I precedenti:
29 anni di linee guida contro
il sessismo linguistico

Alma Sabatini (1986/1987)

COMMISSIONE NAZIONALE PER LA PARITÀ
E LE PARI OPPORTUNITÀ TRA UOMO E DONNA

IL SESSISMO
NELLA
LINGUA ITALIANA



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO PER L'INFORMAZIONE E L'EDITORIA

*Raccomandazioni
per un uso non
sessista della lingua
italiana*

Raccomandazioni per un uso non sessista della lingua italiana

«Lo scopo di queste raccomandazioni è di suggerire alternative compatibili con il sistema della lingua per evitare alcune forme sessiste della lingua italiana [...]. Il fine minimo che ci si propone è di dare visibilità linguistica alle donne e pari valore linguistico a termini riferiti al sesso femminile»



Raccomandazioni per un uso non sessista della lingua italiana

NO

I diritti dell'uomo

Il corpo dell'uomo

(L'ingegno, il lavoro, ecc.)

Indira Gandhi sovrana di 700 milioni di uomini

L'uomo primitivo o gli uomini primitivi (o i primitivi)

L'uomo di Cro-Magnon (Pechino, ecc.)

SI

I diritti *umani*

I diritti della *persona (umana)*

I diritti dell'*essere umano*

I diritti degli *esseri umani*

Il corpo *umano*

L'ingegno (il lavoro, ecc.) *umano*

L'ingegno (il lavoro, ecc.) dell'*umanità*

L'ingegno (il lavoro, ecc.) degli *esseri umani*

Indira Gandhi sovrana di 700 milioni di *persone*

di un *popolo* di 700 milioni

di una *popolazione* di 700 milioni

Le *popolazioni* primitive

I *popoli* primitivi

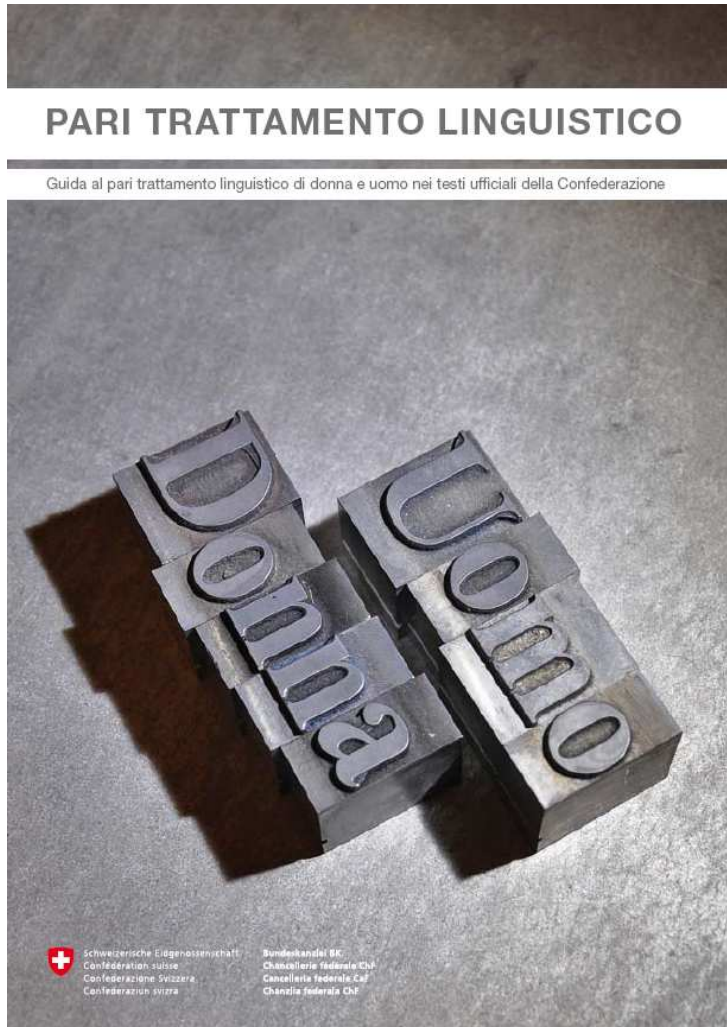
I *reperti (resti)* umani di Cro-Magnon, ecc.

Comune di Firenze e Accademia della Crusca (2010)



Cecilia
Robustelli,
*Linee guida per
l'uso del genere
nel linguaggio
amministrativo*

Confederazione Elvetica (2012)



*Guida al pari
trattamento
linguistico di
donna e uomo
nei testi ufficiali
della
Confederazione*

Confederazione Elvetica (2012)

| Indice | Pagina |
|---|-----------|
| Premessa | 9 |
| 1. Introduzione | 10 |
| 1.1 Le decisioni politiche dagli anni 1980 a oggi | 13 |
| 1.2 Il pari trattamento linguistico nell'area italoфона | 15 |
| 1.3 Finalità e impostazione della presente Guida | 16 |
| 2. Vari modi per attuare la parità linguistica | 18 |
| 2.1 Simmetria | 21 |
| 2.2 Sdoppiamento integrale | 22 |
| 2.3 Sdoppiamento contratto | 23 |
| 2.4 Termini collettivi | 23 |
| 2.5 Formulazioni passive | 25 |
| 2.6 Formulazioni impersonali | 26 |
| 2.7 Definizioni | 27 |
| 2.8 Soluzioni di fantasia (da evitare) | 28 |
| 3. Il maschile inclusivo | 30 |
| 4. Casi particolari | 36 |
| 4.1 Titoli, professioni e funzioni | 39 |
| 4.2 Termini epiceni | 40 |

Regione Emilia-Romagna (2015)

La comunicazione pubblica
in un'ottica di genere

PROPOSTA DI LINEE GUIDA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA



Università di Trieste (2012)

DICHIARAZIONE D'INTENTI

dell'Università di Trieste,
attraverso il suo Comitato per le Pari Opportunità,
insieme con l'Università di Udine e la Scuola Superiore di Studi Avanzati di Trieste

per la condivisione di buone pratiche per un uso non discriminatorio della lingua italiana

Premesso che

- la lingua è uno strumento che, attraverso l'uso quotidiano, può rafforzare ma anche mettere in discussione pregiudizi, stereotipi e discriminazioni;
- attraverso l'uso linguistico si può mettere in atto un esercizio quotidiano di critica a violenze che passano spesso inosservate e rispetto alle quali è sempre più necessario costruire consapevolezza e sensibilità;
- in molti paesi, anche nell'ambito dell'Unione europea, sono ormai consolidate pratiche di uso non discriminatorio della lingua, sancite a livello istituzionale, ma anche nella condivisione dei principi che ne stanno alla base;
- anche per quanto riguarda la lingua italiana esiste ormai una nutrita bibliografia di studi che dimostrano, da diversi punti di vista, come sia possibile usare in maniera non discriminatoria l'italiano senza stravolgerne la grammatica, ma anzi incrementando le possibilità espressive della lingua stessa;
- esistono direttive di carattere generale (in particolare: Direttiva 23 maggio 2007, Misure per attuare parità e pari opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche, GU n. 173, 27.07.2007) che esplicitamente pongono la necessità di considerare tali problemi,

l'Università di Trieste, attraverso il suo Comitato per le Pari Opportunità, propone di condividere i seguenti intenti:

- adottare misure di sensibilizzazione rispetto alla cultura di genere e alle discriminazioni di genere attraverso un'attenzione particolare al linguaggio;
- scoraggiare l'utilizzo di tutte le forme legate a una visione discriminatoria del mondo per quanto riguarda il genere;
- promuovere l'uso di un linguaggio in grado di registrare anche la presenza del femminile e di tutte le possibilità di genere nei vari aspetti della vita quotidiana;
- adottare sistematicamente nei propri documenti ufficiali le linee guida contenute nel dossier allegato al presente documento (allegato 1);
- impostare percorsi d'informazione, formazione e aggiornamento per il proprio personale per consolidare un uso non discriminatorio della lingua italiana. *

*Dichiarazione
d'intenti per la
condivisione di
buone pratiche per
un uso non
discriminatorio della
lingua italiana*

Università di Trieste (2012)

Rispetto a tutto questo, le **prime misure** che si possono adottare sono quelle di:

- sostituire i nomi di professioni e di ruoli ricoperti da donne declinati al maschile con i corrispondenti femminili, che esistono e sono ampiamente ammessi;
- abolire il maschile inclusivo e sostituirlo con varie forme, quali, per es.:
 - doppia indicazione al maschile e al femminile, anche variamente abbreviata,
 - modificazione della sintassi per evitare l'uso inclusivo del maschile,
 - uso esclusivo del femminile (ampiamente ammesso anche a livello istituzionale e considerato ormai standard in diverse lingue europee, come inglese e tedesco);
- evitare l'uso dell'articolo davanti a nomi e cognomi di donne.

Più **in generale**, gli interventi dovrebbero dunque riguardare:

- attenzione costante agli aspetti del genere grammaticale da non declinare esclusivamente al maschile;
- formazione delle parole secondo quanto proposto da Sabatini 1987;
- visibilità del femminile attraverso l'inserimento di termini e declinazioni al femminile accanto a quelli al maschile;

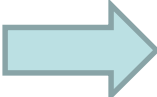


**I nodi della riflessione per la
redazione di «Indicazioni per la
visibilità di genere...»**

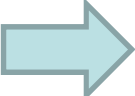
Suggerimenti condivisi

- Dare spazio a entrambe le forme (*Gentili studentesse, gentili studenti*) → rischio ridondanza

Dare spazio a entrambe le forme

 **Gentilissimi,**
ho il piacere di invitarvi alle
prossime presentazioni che si
terranno presso la biblioteca [...]

Oggetto: Decreto Legge n. 112/2008 convertito con L. 133/2008 del 6 agosto 2008

 Gent.mi Signori,
si informa che con il DL. n. 112 del 25 giugno 2008, convertito con legge n. 133 del 6 agosto 2008
sono state emanate importanti disposizioni concernenti il personale in materia di contratti di lavoro.

Dare spazio a entrambe le forme

Care colleghe e
cari colleghi,
ringrazio
innanzitutto **i**
colleghi che mi
hanno sollecitato a
candidarmi [...]

Care colleghe e
cari colleghi,
ringrazio
innanzitutto **le**
colleghe e i
colleghi che mi
hanno sollecitato a
candidarmi [...]

Dare spazio a entrambe le forme

Ai Presidi di Facoltà e Coordinatori e Responsabili di Presidenza

Ai Direttori e ai Segretari Amministrativi delle Scuole di Specializzazione.

Ai Presidenti e ai Dirigenti dei Poli Scientifico-Didattici di Rimini, Forlì, Cesena e Ravenna.

Ai Direttori e ai Segretari Amministrativi delle strutture di Ateneo con autonomia di bilancio

Ai Dirigenti Responsabili dell'Amministrazione Generale

oggetto: Decreto Legge n. 112/2008 convertito con L. 133/2008 del 6 agosto 2008

Dare spazio a entrambe le forme

REGOLAMENTO PER LE ASSUNZIONI A TEMPO DETERMINATO

Provvedimento approvato con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione in data 30/10/96

CAPO I (Assunzioni di personale con qualifica non superiore alla sesta)

Articolo 1 (Oggetto)

1. Salvo quanto previsto per i dipendenti di cui al capo II, l'Amministrazione può assumere personale a tempo determinato, in applicazione della legge 18 aprile 1962, n. 230 e successive modificazioni, con riferimento a qualifiche non superiori alla 6°, per le esigenze di cui ai seguenti punti, quando alle stesse non sia possibile far fronte con il personale in servizio:

a) per la sostituzione di personale assente, quando l'assenza prevista superi i 60 giorni consecutivi, il lavoratore assunto è mantenuto in servizio per tutta la durata e nei limiti del restante periodo di conservazione del posto del dipendente assente;

Dare spazio a entrambe le forme

6. L'autonomia dell'Ateneo, principio ed espressione della comunità universitaria, è normativa, organizzativa, finanziaria e gestionale, secondo quanto disposto dalla legge e dal presente Statuto. L'autonomia dell'Ateneo è garanzia della libertà di apprendimento, di insegnamento e di ricerca.
7. Il riconoscimento del merito e dell'eccellenza è criterio prioritario che orienta le scelte e le strategie culturali, finanziarie e organizzative dell'Ateneo; in tal modo l'Ateneo promuove e premia l'impegno e la qualità dei risultati conseguiti da **studenti, professori, ricercatori** e personale tecnico amministrativo.
8. L'Ateneo, consapevole della dimensione internazionale che gli appartiene per storia e vocazione, si impegna a consolidare e incrementare l'internazionalizzazione dei programmi scientifici e formativi e della propria organizzazione. A tal fine promuove la mobilità e la collaborazione tra Atenei di diversi Paesi nella volontà di confrontarsi con le più qualificate istituzioni scientifiche e culturali internazionali.

Comunicato stampa

d'Ateneo, 9 dicembre 2014



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

CINA, I MIGLIORI LAUREATI CINESI VERSO L'ALMA MATER

Il Rettore dell'Università di Bologna ha firmato a Pechino l'accordo con il China Scholarship Council. Presentata a Xiamen, alla Conferenza mondiale degli Istituti Confucio, l'Associazione degli Alumni dell'Ateneo.

Pechino, 9 dicembre 2014 – E' stato firmato questa mattina l'accordo di cooperazione tra l'Alma Mater Studiorum e il China Scholarship Council (CSC, organizzazione affiliata al Ministero dell'Istruzione della Repubblica Popolare Cinese) che porterà a Bologna i migliori laureati cinesi. I neo dottori potranno frequentare corsi di dottorato all'Università di Bologna usufruendo di una borsa di studio erogata dal CSC. A godere di questa possibilità saranno solo gli studenti migliori di tutte le aree disciplinari: umanistica, sociale, scientifica, medica e tecnologica. Il CSC invierà all'estero nel 2015 oltre 26.000 studenti con borsa di studio di cui 8.000 per il dottorato.

Bologna, 2 dicembre 2014 - Si chiama **ReUniOn** ed è il primo raduno mondiale degli **Alumni** dell'Università di Bologna. L'appuntamento voluto e pensato per tutti i laureati dell'Alma Mater Studiorum sarà a Bologna **dal 19 al 21 giugno 2015**.

La tre giorni, la prima del genere in Italia, chiama a raccolta tutti gli *Alumni* dell'università più antica del mondo. Sarà l'occasione per gli ex-studenti per rivivere le emozioni di quegli anni, ritrovare i compagni di corso e di casa, riscoprire i luoghi-chiave della loro vita universitaria, condividere ricordi con la propria famiglia. Sarà l'occasione per l'Alma Mater per ritrovare e riabbracciare i suoi studenti, per dire loro "grazie" per essere diventati ambasciatori dell'Università di Bologna in Italia e nel mondo.

A progettartela, realizzarla ed infine collaudarla - riferisce un articolo pubblicato oggi dalla prestigiosa rivista scientifica *Nature Nanotechnology* - un gruppo di ricercatori del Dipartimento di chimica "G. Ciamician" dell'Università di Bologna, coordinato da Alberto Credi e composto da Giulio Ragazzon, Massimo Baroncini, Serena Silvi e Margherita Venturi.

Altri comunicati Alma Mater (2 e 25 dicembre 2014)

Suggerimenti condivisi

- Ricorrere nella comunicazione istituzionale alla forma femminile di nomi di professioni, quando comunemente accettata (*professoressa, direttrice*).
- Valutare caso per caso nomi di professione non ancora entrati pienamente nell'uso (*architetta, avvocata*).

Forme femminili dei nomi di professione

ISA Senior Fellowship gennaio- giugno 2016

Senior Fellows - Visiting Professors

Protocollo: Provvedimento del Direttore ISA 25 Marzo 2015, n. 13

Pubblicato il: 25/03/2015

Scadenza presentazione domande: 05/05/2015 - 23:00

Bando per l'assegnazione di otto Senior Fellowships per il periodo gennaio - giugno 2016 ad affermati accademici internazionali coinvolti in progetti di ricerca presso un Dipartimento o un Centro di ricerca dell'Università di Bologna. Tutti i docenti e i ricercatori dell'Ateneo possono proporre candidature per Visiting Professors.

La documentazione deve pervenire per **posta elettronica** all'Istituto di Studi Avanzati entro il 5 maggio 2015 entro le ore 23.00, ai seguenti indirizzi:

- Prof.ssa Patrizia Brigidi - Direttore ISA direzione.isa@unibo.it
- Dr. Ing. Barbara Cimatti - Relazioni Internazionali ISA isa.coordination@unibo.it

Suggerimenti condivisi

- Evitare di citare le donne come categorie a parte
- Usare il termine *signora* (simmetrico di *signore*) e non *signorina*
- Evitare di dare la precedenza al maschile nelle coppie oppostive uomo/donna
- Evitare l'articolo con i cognomi femminili

Possibili critiche

Il rischio della ridondanza.

L'ironia di Massimo Arcangeli

«la facoltà di scelta, come è ovvio, non è esclusivamente dei/delle parlanti ma anche degli/delle scriventi; di tutti/e gli/le utenti di quella lingua, insomma di tutti/e quelli/e che la usano quotidianamente. I grandi - uomini e donne - e i piccini/le piccine»

Nodi problematici

- Accordo di aggettivi e participi passati
(*Maria, Carla e Marco sono andate...*)
➔ non accettato da tutte e tutti
- Femminile di alcuni nomi di professione
(*avvocata? architetta? dottoressa?*
dottora?)
➔ forme non condivise, spesso dalle
stesse interessate

Nodi problematici

- Evitare l'uso del maschile generico per denotare sia uomini che donne e preferire termini collettivi ambigenere → porta all'uso di termini astratti, contrari alla chiarezza
- Ricorso al passivo e all'impersonale per evitare di esplicitare il genere → si rischia la deriva nel burocratese e si violano norme sulla semplificazione

Per concludere

A parte questo, trovo stucchevoli le considerazioni estetiche del tipo “ma ti suona bene soldata, avvocata, ecc.”, così come chi insiste sulla compatibilità grammaticale perché la questione è banalmente politica. [...] I risultati raggiunti trent’anni fa in altri paesi, in termini di diritti e di lingua insieme, non venivano dalle istituzioni, ma dal basso, perciò oggi in quei luoghi e in quelle lingue la parità linguistica è scontata. [...] In tutto il dibattito manca la politica, come sollecitazione e come scopo, perciò siamo fermi a trent’anni fa.

(Elena Pistolesi)